

Elenco

Il Secolo XIX 21 04 2022 In Liguria sono già quattromila i prenotati per la quarta dose.....	1
Il Secolo XIX 21 04 2022 Covid quarta dose, partenza fiacca In un giorno solo 25 vaccinazioni.....	2
Il Secolo XIX 21 04 2022 Nuova impennata di contagi Ieri registrati 426 positivi.....	3
Il Secolo XIX 21 04 2022 Paola D'Elia nominata primario al Sant'Andrea.....	4
La Nazione 21 04 2022 La sanità. E' il tema politico più importante.....	5

ALTRI DUE CLUSTER AL MONOBLOCCO DELL'OSPEDALE SAN MARTINO

In Liguria sono già quattromila i prenotati per la quarta dose

Da una parte le vaccinazioni per la quarta dose che viaggiano a gonfie vele con quattromila prenotazioni, dall'altra i contagi che superano quota 2.500 in Liguria (331 a Genova) e dimostrano i numeri dell'epidemia particolarmente allarmanti. I dati del contagio di ieri dicono che scendono ancora i casi di positività al Covid nella nostra regione: sono 17.402, 106 in meno rispetto a martedì. I nuovi casi sono 2.583, su 15.192 tamponi eseguiti (2.501 molecolari e 12.691 antigenici). Il tasso di positività si attesta invece al 17%. Andando nel dettaglio di ogni provincia: a Genova sono 1.259, nell'Imperiese 312, nel Savonese 363, nello Spezzino 436 e nel Tigullio 209. Quattro non sono residenti in Liguria. Diminuiscono i ricoverati: sono 331, due in meno rispetto a martedì. Stabili a 12 le terapie intensive. In isolamento domiciliare ci sono 15.849 persone, 294 in meno rispetto a ieri. Le persone guarite sono 2685. Quattro i decessi segnalati, avvenuti tra il 16 e il 19 aprile: si tratta di una donna di 89 anni e di tre uomini tra gli 87 e i 77 anni. I morti, da inizio pandemia, sono 5.236. Da segnalare due cluster che si sono diffusi al Monoblocco dell'ospedale San Martino, uno in cardiologia e uno in medicina generale, che hanno coinvolto una decina di pazienti. Per quanto riguarda i vaccini, inve-



Vaccini agli anziani in una casa di riposo

ce, sono 1.498 quelli somministrati nelle ultime 24 ore, nove quelli proteiti. Numeri destinati ancora a salire visto che, secondo quanto comunicato dalla stessa Regione Liguria, sono 4.186 i liguri over 80 e 291 gli ultra-vulnerabili nella fascia tra i 60 e i 79 anni che si sono prenotati in 24 ore per ricevere la quarta dose. «I numeri delle prenotazioni ci dicono che chi ha già ricevuto tre dosi non sta avendo difficoltà ad accogliere la quarta come elemento di protezione e questo è sicuramente di buon auspicio in un momento in cui il Covid circola in maniera significativa anche se per fortuna, grazie proprio ai vaccini, ha perso gran parte della sua virulenza», ha commentato Giovanni Toti, presidente della Regione

Liguria e assessore alla Sanità. «I vaccinati con la terza dose - ha aggiunto - sono invece 979.280, l'85,12% della popolazione che ha ricevuto la seconda dose da almeno 4 mesi. I vaccini somministrati in totale in Liguria sono invece 3 milioni 468.565, il 98% del consegnato. Abbiamo una letteratura scientifica consolidata sul fatto che dopo un certo numero di mesi l'effetto di protezione del vaccino inizia a calare, mi auguro che tutti rispondano sia per la terza dose, sia per la quarta nella fascia degli over 80 e degli immunodepressi». È arrivato intanto il via libera per la somministrazione della quarta dose anche in farmacia anche in Liguria. —

T.FREG.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Covid, quarta dose: partenza fiacca In un giorno solo 25 vaccinazioni

Somministrazioni riservate a over 80 e ultrafragili. Cavagnaro: «Il virus continua a circolare»

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Nella prima giornata per la somministrazione della quarta dose, ieri pomeriggio si erano vaccinati in 25. Di questi solo il dato riguardante l'hub vaccinale della Fitram alla Spezia era consolidato con 15 somministrazioni in quanto la struttura ha chiuso alle 14. Le altre dieci riguardano le vaccinazioni effettuate nelle farmacie che sono andate avanti tutto il pomeriggio.

La quarta dose è somministrabile alla Spezia nell'area ex Fitram lunedì, mercoledì e sabato dalle 8 alle 14. A Sarzana, nell'hub dell'ospedale San Bartolomeo, martedì, giovedì e sabato dalle 8

I giorni e gli orari di apertura degli hub nello Spezzino

alle 19. A Ceparana nel Centro sociale "Polis" il secondo mercoledì del mese, dalle 8 alle 11; a Brugnato nel Poliambulatorio il terzo venerdì del mese, dalle 8 alle 11 e a Levanto all'ospedale San Nicolò il primo venerdì, dalle 8 alle 11.

La quarta dose vaccinale è somministrabile soltanto su prenotazione che si sono aperte il 19 aprile scorso. «Le indicazioni sono molto chiare: la quarta dose è indicata per gli over 60 fragilissimi, tutti gli ultra ottantenni e gli ospiti delle rsa – spiega il direttore generale di Asl5, Paolo Cavagnaro –. L'invito è quindi quello di prenotare la quarta dose per queste categorie di utenti poiché il virus continua a circolare anche se i ricoverati con esiti severi della malattia sono sempre di meno. Da ieri abbia-

mo aperto le agende, ma bisognerà attendere minimo una settimana per poter osservare il trend e poterne trarre considerazioni».

Al momento la quarta dose di vaccino anti-Covid è destinata agli over 80, alle persone con più di 60 anni con elevata fragilità e agli ospiti anziani delle residenze sanitarie del territorio spezzino. In provincia gli over 80 sono 22.086. Di questi, al 66% è già stata somministrata la terza dose, il 72% la seconda dose il 73% solo la prima dose. Sono invece seicento gli ospiti delle residenze sanitarie per anziani, mentre è più difficile il conto che riguarda le persone con elevata fragilità.

Al momento sono esclusi dalla vaccinazione coloro che hanno contratto l'infezione dopo la dose booster. La somministrazione della quarta dose di richiamo è raccomandata alle persone dai 12 anni compiuti in su che hanno una marcata compromissione della risposta immunitaria, a causa di malattie, trattamenti farmacologici e trapianti, e che abbiano già completato il ciclo vaccinale primario con tre dosi, di cui la terza addizionale. La quarta dose va somministrata con un vaccino a mRNA (Pfizer o Moderna) dopo almeno 120 giorni dalla dose addizionale.

Lo stato di emergenza è cessato, ma la lotta contro il coronavirus non è ancora finita. La situazione resta comunque sotto controllo. I sanitari spezzini continuano a ripetere che è fondamentale mantenere alta l'attenzione nei comportamenti quotidiani e, soprattutto, continuare a proteggere con il vaccino gli anziani e le persone estremamente vulnerabili. –

Nuova impennata di contagi, ieri registrati 436 positivi

LA SPEZIA

In provincia nuova impennata di tamponi positivi. Asl5 ieri pomeriggio ne ha refertati 436. Alla Spezia e dintorni gli spezzini affetti da coronavirus sono 2.656, un dato che, insieme al numero dei tamponi positivi, posiziona la nostra provincia dietro soltanto a Genova in Liguria. Il virus, con le sue varianti, continua a circolare e gli spezzini si infettano. Per fortuna la situazione ospedaliera è buona. Ieri i pazienti positivi ricoverati negli ospedali locali

erano 38, 4 in meno rispetto il giorno prima. In Terapia Intensiva è rimasto un solo paziente Covid. Attualmente ci sono 35 malati positivi nei reparti Covid dell'ospedale San Bartolomeo di Sarzana e altri 3 nell'ospedale della Spezia. Non solo.

Tra i positivi che si stanno curando a casa ce ne sarebbero parecchi con la febbre alta anche tra i giovani. Una situazione che non allarma i sanitari, ma che induce a non abbassare la guardia. Le squadre del Gsat restano attive come tutti i protocolli di sicu-

rezza e i medici di famiglia sono impegnatissimi. Asl5 ricorda di continuare a fare molta attenzione. Si può contrarre l'infezione respirando il virus se ci si trova nelle vicinanze di una persona positiva, oppure toccando una superficie contaminata e poi toccandosi gli occhi, il naso o la bocca. Il virus si diffonde più facilmente al chiuso o in ambienti affollati. Per questo è ancora molto importante lavarsi spesso le mani e mantenere il distanziamento sociale. —

S.COLLA



Paola D'Elia

Paola D'Elia nominata primario al Sant'Andrea

LA SPEZIA

Paola D'Elia è stata nominata direttore della Struttura Complessa di Immunematologia e Servizio Trasfusionale afferente al Dipartimento Servizi. Il nuovo primario si è laureata in Medicina e Chirurgia nel 1985 all'università di Genova dove si è specializzata in Ematologia Generale, Clinica e Laboratorio nel 1988. Nel 2006 consegue il Master Universitario di II livello in Emostasi e Trombosi, e nel 2010 frequenta il Corso di Formazione Manageriale per Dirigenti di Struttura Complessa sempre presso l'Università di Genova. Dal 2012 al 2016 è stata responsabile della struttura semplice "Ambulatorio medicina trasfusionale" dell'ospedale Sant'Andrea di La Spezia. Dal 2018 è stata direttore di struttura complessa facente funzioni del Servizio di immunematologia e trasfusionale, dipartimento Servizi dello stesso ospedale. Con la nomina a primario di D'Elia restano nove le strutture complesse di Asl5 senza primario. Paola D'Elia dal 2012 è professore a contratto presso l'Università degli Studi di Genova in "Principali malattie del sangue, caratteristiche clinico-diagnostiche" del corso di laurea in Scienze infermieristiche. —

S.COLLA

«La sanità? E' il tema politico più importante»

La candidata del centrosinistra Piera Sommovigo ribatte a Peracchini. «Per amministrare serve coraggio, non i soliti ordini presi dall'alto»

LA SPEZIA

«**La sanità?** Un tema politico, eccome. Il più importante di tutti». Piera Sommovigo, candidata per la coalizione civica, progressista e di centrosinistra, la pensa in maniera diametralmente opposta al sindaco uscente e candidato del centrodestra Pierluigi Peracchini che, in un'intervista al nostro giornale aveva sottolineato come «la politica deve stare fuori dalla sanità». «Tutte le grandi sfide strategiche della nostra città – spiega Sommovigo – richiedono uno sforzo che deve andare oltre l'esercizio delle funzioni di sindaco». Quindi dall'area Enel alla Marina Militare fino al nuovo Ospedale, grandi temi della città che richiedono «impegno e sforzi propositivi, non da semplice esecutore di ordini dall'alto». Per Sommovigo quindi non è sufficiente per un sindaco «svol-



La candidata della coalizione di centrosinistra Piera Sommovigo

gere il 'compitino' o trincerarsi dietro l'alibi delle competenze. «Se una questione di primaria importanza per una comunità cade un centimetro più in là del proprio perimetro di responsabilità, un sindaco che ha a cuore il benessere dei suoi concittadini ha il dovere morale di occupar-

sene e fare tutto ciò è in suo potere, bussando a cento porte, smuovendo l'impossibile, alzando la voce se necessario». La ricetta per amministrare una città? «Coraggio oltre che visione – continua Sommovigo – muovendosi preventivamente sui tavoli che contano, spostan-

dosi, uscendo dal proprio palazzo». Anche perchè secondo la candidata del centrosinistra «lavorare fino a tarda ora chiusi nel proprio ufficio non aiuta a comprendere le cose né a risolverle».

Non mancano alcune 'bacchettate' riguardo «atteggiamenti di sudditanza» dell'amministrazione «che in questi anni hanno fatto molto male alla nostra città». E la sanità? Fa parte della salute pubblica «e del benessere dei cittadini, ed è un tema politico eccome. Il tema politico più importante di tutti e che un sindaco degno di tal nome deve presidiare» ribadisce Sommovigo. «E poi non esiste 'libertà di cura' per chi non ha possibilità né mezzi di scegliere liberamente dove curarsi. La salute non può essere una scelta, tanto meno una scelta privata, ma un diritto che va garantito sempre e a tutti. La vera libertà di cura è quella pubblica e deve garantire la salute di tutti senza distinzioni».